

# Dichiarazione sulle Lingue dei Segni nell'Unione Europea (2010)

## PREAMBOLO

Noi, i rappresentanti delle Associazioni Nazionali dei Sordi dei Paesi Membri dell'Unione Europea e dei Paesi Associati, Islanda, Norvegia e Svizzera, crediamo e combattiamo per i diritti di uguaglianza degli utenti della lingua dei segni dei Sordi e Sordastri. Noi adottiamo la seguente dichiarazione in base ad un reciproco accordo, a seguito della conferenza intitolata "Implementazione della Legislazione sulla Lingua dei Segni", ospitata dal dott. Adam Kosa, Membro del Parlamento Europeo e dell'Unione Europea dei Sordi (EUD).

## PRINCIPI

1. I trattati e principi dell'Unione Europea e i regolamenti menzionate nella Carta dei Diritti Fondamentali rendono noi – utenti della lingua dei segni dei Sordi e Sordastri – uguali cittadini dell'Unione Europea, con il diritto della libertà di movimento.
2. I Sordi e Sordastri in Europa sono gli utenti e preservano numerose lingue dei segni nazionali indigeni e costituiscono le comunità vulnerabili in parità alle altre minoranze linguistiche e culturali.
3. Le lingue dei segni nazionali indigeni degli Stati Membri sono le lingue native degli utenti della lingua dei segni. E' noto dalle ricerche che le lingue dei segni sono lingue a tutti gli effetti, con una propria grammatica e sintassi, allo stesso modo delle lingue parlate. Loro servono tutte le proposte pratiche e teoriche della lingua naturale, includendo l'età, lingua d'acquisizione appropriata per i bambini.
4. Uno dei pilastri della comunità degli utenti della lingua dei segni è la Cultura Sorda. Questa costituisce una parte integrante delle culture degli Stati Membri, e devono essere protette e promosse sia livello regionale sia nazionale.
5. Ogni utente della lingua dei segni deve avere il diritto di utilizzare la sua lingua dei segni nativa senza alcun tipo di restrizione e discriminazione. Comunicare e utilizzare la propria lingua madre rappresentano un diritto umano fondamentale.
6. Gli utenti della lingua dei segni devono avere uguale accesso alla vita pubblica, all'educazione, e al lavoro. Piena partecipazione deve essere promossa e protette attraverso la legislazione. Gli interpreti della lingua dei segni (in persona o via modem, soluzioni IT su misura) rappresentano l'unico modo per assistere gli utenti della lingua dei segni nell'ottenere il pieno accesso.
7. L'Unione Europea deve supportare i suoi Stati Membri nel prendere misure legislative adeguate alla protezione e promozione delle lingue dei segni nazionali, così come previsto dalla Strategia Europea sulla Disabilità 2010-2020, che mira allo sviluppo del lavoro e degli standard di vita all'interno dell'Unione Europea.

## LINGUE DEI SEGNI IN USO

**Noi invochiamo** che l'Unione Europea e i suoi Stati Membri prendano tutte le misure legali necessarie affinché, dopo aver consultato la comunità Sorda:

- a. Le lingue dei segni nazionali vengano riconosciute come lingue vere e proprie, allo stesso modo delle lingue parlate dei Stati Membri;
- b. Le comunità dei segnanti e i loro singoli membri siano in grado di utilizzare la propria lingua senza alcun tipo di restrizione;

- c. L'insegnamento della lingua dei segni sia reso disponibile ai membri delle famiglie per assicurare ai bambini sordi la loro piena partecipazione alla vita familiare;
- d. Utenti della lingua dei segni abbiano il diritto di apprendere lingua dei segni e di apprendere/studiare in maniera bilingue, ossia nella lingua dei segni nazionale e in quella scritta;
- e. Utenti della lingua dei segni abbiano accesso ai servizi pubblici nella loro lingua dei segni nazionale;
- f. Utenti della lingua dei segni sono trattati in pari accesso al mondo del lavoro;
- g. La lingua dei segni nazionale e la comunità dei sordi sono protette e promosse;
- h. La fornitura del servizio d'interpretariato in lingua dei segni, incluso la finanzia e formazione degli interpreti della lingua dei segni è garantita attraverso lo sviluppo e adozione dello standard qualitativi minimi adottati in tutti i Paesi Membri dell'Unione Europea.

**Noi chiediamo urgentemente** agli Stati Membri dell'Unione Europea di assicurare uguali opportunità garantendo una scelta dell'educazione accessibile per gli utenti della lingua dei segni. Insegnanti dovrebbero essere formati per essere pienamente bilingui. Questo è necessario per assicurare un'educazione appropriata per ciascun bambino Sordo e Sordastro.

**Noi crediamo** che gli Stati Membri, includendo l'Islanda, la Norvegia e la Svizzera, abbiano effettivamente i mezzi necessari per supportare l'uso della lingua dei segni.

**Siamo pienamente consapevoli** che sia le Nazioni Unite e il Consiglio d'Europa abbiano già adottato documenti rilevanti sulle materie presentate a questa Dichiarazione.

**Noi vogliamo ricordare** che la Convenzione ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità e la Raccomandazione 1598 del 2003 sulla Protezione delle Lingue dei Segni negli Stati Membri del Consiglio d'Europa.

**Noi qui vogliamo anche ricordare** alle Istituzioni dell'Unione Europea – in particolare alla Commissione Europea e al Parlamento Europeo – le due Risoluzioni del Parlamento Europeo sulle Lingue dei Segni (Doc A2-302/87 del 17 Giugno 1988 e Doc B4-095/98 del 18 Novembre 1998).

**Chiediamo** alle Istituzioni dell'Unione Europea di sviluppare leggi, direttive e di supportare lo sviluppo di una legislazione ad hoc.

**Noi chiediamo** all'Unione Europea di provvedere il servizio di interpretariato in lingua dei segni all'interno delle istituzioni come il modello della buona pratica.

**Chiediamo** all'Unione Europea di richiedere a tutti gli Stati Membri di contribuire la lingua dei segni attraverso ricerca, sviluppo e insegnamento fornendo assistenza finanziaria e favorendo lo sviluppo dei progetti nazionali e locali.

**Noi chiediamo** al dott. Adam Kosa, Membro del Parlamento Europeo e dell'Unione Europea dei Sordi, di portare questa Dichiarazione alle Istituzioni dell'Unione Europea e a tutti i suoi Stati Membri.

Firmata da:

- *Adam Kosa, Membro del Parlamento Europeo,*
- *Presidente dell'Unione Europea dei Sordi;*
- *Rappresentanti delle Associazioni Nazionali dei sordi dei Paesi Membri dell'Unione Europea e dell'Islanda, Norvegia e Svizzera;*
- *Presidente del Forum Europeo degli Interpreti della Lingua dei segni;*
- *Presidente della Federazione Mondiale dei Sordi;*
- *Presidente dell'Associazione Mondiale degli Interpreti di lingua dei segni*

Bruxelles, 19 Novembre 2010